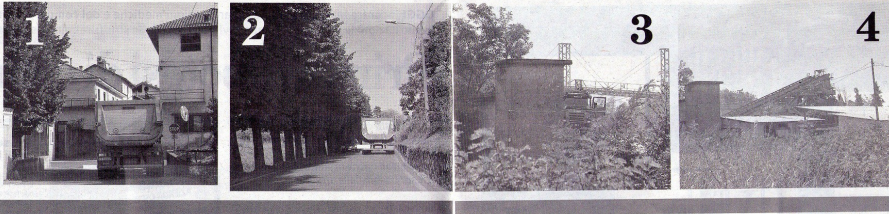


Dove finisce la terra estratta? Al Frantoio di Ghemme...

All'insediamento del cambio carico di terra centinaia di capri di ferro e materiale scivola dalla "famiglia agraria". Il mezzo attraversa la campagna in direzione Ghemme ed entra in paese (1), attraversa l'abitato costeggiando il canale (2) e prosegue tornando in campagna, passa sotto ai ponti dell'autostrada e poco più avanti svoltando a sinistra infilandosi in una strada di campagna su una strada di campagna e scarica il contenuto (3) siamo al Frantoio di Ghemme (4).



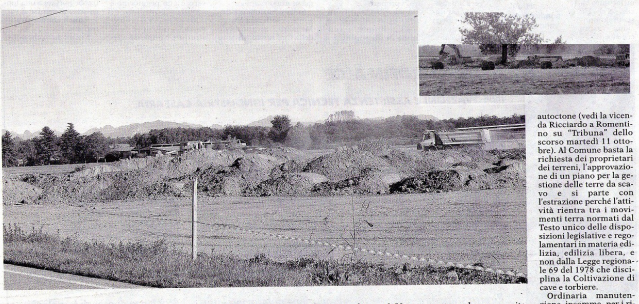
Rinviata la conferenza dei servizi per la Ect di Romentino

Finalmente la conferenza dei servizi convocata per l'approvazione del Piano delle attività estrattive della cava Ect di Romentino... Si sono riuniti i vari organi di controllo... La Ect, infatti, avrebbe ritenuto opportuno rivedere la propria proposta in osservanza del Piano delle attività estrattive della Provincia di Novara...

MISTERO... Le ruspe scavano e i camion pieni di terra viaggiano con la frequenza di uno ogni dieci minuti portando il materiale al Frantoio di Ghemme, ma l'imponente sbancamento di terreno limitrofo alla provinciale 106 non viene classificato come sito estrattivo: in tal modo si aggirano i vincoli del Piano cav... si elude la procedura di valutazione e controllo prevista dalla norma

# Un viaggio alla cava... che non c'è

A Carpignano si estraggono 130mila metri cubi di terreno, ma attenzione, non si tratta di una cava... per comune è una bonifica per la quale, però, si fa pagare delle royalties



CARPIGNANO

Un passo dopo l'altro ci spingiamo con cautela nel mondo dell'attività estrattiva della provincia di Novara e ad ogni piè sospinto si rischia di inciampare in qualche situazione al limite del grottesco... Data un'occhiata alla foto qui sopra: cosa vedete? Una cava... invece non, trattasi di "bonifica agraria". Siamo, sulla strada provinciale 106 che da Carpignano porta a Ghemme, sulla destra della carreggiata e evidente un profondo sban-

camento del piano campagna, pensiamo ad una cava ed invece siamo un'occhiata ai documenti (delibera di giunta del Comune di Carpignano 32 del 13 luglio 2011, ndr) apprendiamo che si tratta di lavori di miglioramento fondiario richiesti dalle aziende agricole Rappo e Molinotto da effettuare su un'area di circa 200mila metri quadrati da cui verranno estratti più o meno 130mila metri cubi di terreno. Curioso intervento che "puzza" di attività estrattiva bella e buona, soprattutto dopo aver raccolto qualche testimonianza tra i banchi



gioco dei camion, ndr) i mezzi partiti dalla cava...

Un autobus che trasporta di ricerca, estrazione, lavorazione e commercio dei materiali inerti destinati alla confezione di conglomerati bituminosi e calcestruzzi per l'edilizia in genere, come si legge dal sito internet istituzionale. Finalmente un po' di chiarezza - forse. C'è un'area di circa 200mila metri quadrati, al confine tra i comuni di Carpignano Ghemme, da cui viene estratto terreno trasportato in un impianto di trattamento che ricava evidentemente materie pregiate, sabbia e ghiaia, per la commercializzazione. L'amministrazione comunale di Carpignano, pur evidenziando la "previdenza delle finalità agrarie", così da bypassare i vincoli di controllo sovraindustriali e drizzando le restrizioni imposte dal Paep, richiede una contribuzione compensativa di 0,50 euro al metro cubo estratto per un totale di 66mila euro. Siamo o non siamo di fronte ad una cava? Giudicate voi, le immagini pubblicate vogliono più di ogni altra spiegazione. Certo è che, curiosamente, proprio in quel sito a metà degli anni Novanta l'azienda Chiaro Scavi di Arborio aveva inoltrato regolare richiesta di avviare attività estrattiva. Allora il Piano cave provinciale (Paep) era ancora un miraggio e quindi ogni posto era buono per cominciare a scavare. La Regione diede il suo ar-

ma questa è una bonifica agraria?

Giacomo Bonetti, non ha dubbi, è forse, non può essere più di tanto opportuno, ma è fatto per il primo cittadino. Siamo liberi alla procedura, non ci sono limiti e da un delitto, non sono necessari per i lavori successivi al passaggio del cantiere... «Questa è una pratica ordinaria che ha previsto in tutto il nostro ufficio tecnico... ad una cava in questa zona area avremmo fatto un po' di una decina di anni fa (riservato) e la domanda di estrazione spuntata dall'azienda Chiaro, ndr... Le cose oggi sono cambiate, non si parla degli stessi vincoli e non rivediamo alcun rischio ecologico derivante dallo scioglimento di materiale inquinante per il riempimento. Per di più allora il quadro di riferimento normativo era diverso, non c'era un Piano cave provinciale ad esempio che era vietato gli scavi nei terreni circostanti l'abitato di Carpignano... è stata una scelta politica allora come la voglio. Il sindaco di Carpignano, Emmele Navarra